

UN DIFENSORE DEI MONOPOLI

STURZO E IL MOLOCH

Tutto il guaio cominciò quando il vecchio sacerdote, ricreato dalle terre lontane che avevano custodito il suo esilio, si lasciò entusiasmare dalle bandiere, dalle fanfare, dai discorsi...

potrebbe rappresentare domani, se riorganizzato secondo sani criteri produttivi, sottratto davvero alle influenze del capitale privato, orientato in base alla ripresa di tutta l'economia nazionale.

Ma non nel senso di privatizzazione bensì nel senso opposto, nel senso di nazionalizzazione, eliminando le ingerenze e i criteri privatistici di direzione, facendolo uscire (tanto per cominciare) dalla Confindustria, e facendolo democraticamente partecipare alla sua gestione...

Gli americani, i monopoli (e don Sturzo) da una parte, l'interesse dell'economia e la volontà dei lavoratori italiani dall'altra: quale sarà la scelta del governo?

LUCA FAVOLINI



Colette Marchand, prima ballerina dell'Opéra di Parigi, ha ricevuto cospicue offerte per una tournée in America

PREOCCUPAZIONI PER LA SORTE DELLO STORICO MONUMENTO

La lunga agonia del Palazzo dei Priori

Il pericolo rimane mentre da parte del governo sono giunte finora solo generiche assicurazioni - Le vicende di Perugia e la storia dell'antico e mirabile edificio

PERUGIA, ottobre - Il Palazzo dei Priori di Perugia minaccia rovina. La notizia appare confermata dal più recente sviluppo degli avvenimenti. La Commissione di tecnici incaricata dal Comune democratico di un esame della situazione creatasi dopo che si erano verificati, a breve distanza di tempo, alcuni crolli in diverse parti dell'edificio...

gioni sotto la mole sterminata ed immane di una grande fortezza, che il genio di Giuliano da Sangallo innalzò, ed il furore del popolo insorto abbatté, al tempo del Risorgimento. Sopra i palazzi superbi dei Baglioni furono rovesciate migliaia di tonnellate di pietre; la grande sala, in cui i Baglioni e la loro gente tenevano le assemblee, ebbe turate porte e finestre e fu trasformata in una colossale cisterna: migliaia di litri d'acqua la riempirono.

Ma quest'anno l'ombra di Tata Giovanni ha avuto altre soddisfazioni. Il teatrino è stato completamente rinnovato, allargato fino a 400 posti, dotato di impianti modernissimi, e sulingresso, invece dello stesso spiazzo, da alcuni giorni il bel cartellone disegnato da Renato Guttuso che annuncia per sabato prossimo la prima rappresentazione in Italia del grande dramma di Bertolt Brecht: Madre Coraggio e i suoi figli.

Ma quest'anno l'ombra di Tata Giovanni ha avuto altre soddisfazioni. Il teatrino è stato completamente rinnovato, allargato fino a 400 posti, dotato di impianti modernissimi, e sulingresso, invece dello stesso spiazzo, da alcuni giorni il bel cartellone disegnato da Renato Guttuso che annuncia per sabato prossimo la prima rappresentazione in Italia del grande dramma di Bertolt Brecht: Madre Coraggio e i suoi figli.

LA PROSSIMA RAPPRESENTAZIONE A ROMA DEL DRAMMA DI BRECHT

Il carro di Madre Coraggio al teatrino dei "callarelli,"

Dove svolgeva la sua opera Tata Giovanni - A colloquio con Cesarina Gheraldi, Franca Maresa e Sergio Tofano

Tata Giovanni, figura quasi leggendaria del vecchio rione Campitelli a Roma, istituì nei secoli or sono il primo nucleo di un istituto di beneficenza che, successivamente clericizzato, esiste ancora e conserva il nome di «callarelli del palio» intorno al quale il buon vecchio raccoglieva i ragazzi della strada.

In una delle più pittoresche piazzette del rione, piazza Grottopinta, alle spalle di Campo de' Fiori, in un palazzo antico, sorto sulla pianta di un antico anatroccolo, si svolgono le stesse forze sociali e politiche che cacciarono lo scrittore dalla Germania (al cui teatro egli aveva dato dal 1920 al 1930 alcuni dei maggiori capolavori) e che poi lo isolarono nel suo esilio americano, abbinato in seguito con ogni mezzo a un'aria trita e ripetuta: opera profondamente rivoluzio-

ne e un tributo al suo lavoro felice di essere nuovamente nella «belle France» (sono le sole parole che egli ha pronunciato in francese), felice di poter presentare domani il suo film, per il quale nutre qualche apprensione («Vi è poca azione comica», ha spiegato), nonostante la sua fiducia nel giudizio del pubblico.

Ad ogni domanda, Chaplin ha risposto gentilmente, punteggiando le sue battute con una risata chiara ma un po' timida. Sì, egli verrà in Italia, ma non sa quanto tempo ci resterà perché i suoi progetti non sono ancora ben definiti. Sì, fra sei mesi tornerà negli Stati Uniti, perché le minacce del governo americano non hanno modi-

Franca Maresa, che impersona Katrin la muta, figlia di Madre Coraggio, ascolta, col bel volto espressionista, i discorsi di assessorati tra per massacrare non solo un'intera città, ella afferra il tamburo e salta su un letto, con un grido, anche cade colpita a morte. Katrin - dice Franca Maresa - è l'unica che, in mezzo alla tragedia della guerra, comprende; ma non può parlare, non può gridare a tutti, come vorrebbe, di svegliarsi, di lottare...

Sergio Tofano rappresenterà la parte del Cappellano che per un po' si accompagna a Madre Coraggio in un viaggio. Eppure da lei parte la più decisa condanna di tutte le guerre. «Anch'egli è felicissimo di poter partecipare a questo grande avvenimento artistico. Considera l'opera di Brecht un grande messaggio umano: «In questa opera - dice - non c'è una posizione di parte, ma un sentimento che non possiamo non condividere, quello della condanna delle guerre e dell'appello agli uomini perché ne allontanino la minaccia».

La regia di Lucignano segue strettamente l'interpretazione del «Berliner Ensemble», il complesso teatrale tedesco diretto dallo stesso Brecht, riproducendo sia le scene che le musiche, mentre per i costumi si è valso della preziosa collaborazione di Guttuso.

Non vorremmo però che i più interessati a questo spettacolo fossero quegli uomini e quelle donne di cui il vecchio Tata Giovanni è un po' il simbolo: coloro cioè che in tempi calamosi credono, ciascuno a suo modo, all'umana solidarietà; nel Seicento raccogliendo i callarelli, vittime anch'essi della miseria e della guerra, in un paio di anni, ha dato luogo a un pubblico dibattito sul tema: «La libertà di stampa. Livelli legislativi e costituzionali». Relatori: Ivo, Maria Ferrara e il prof. avv. Benvenuto.

Un dibattito a Roma sulla libertà di stampa. Domani venerdì 31 ottobre alle ore 17 del ridotto del Teatro Eilzeo in Via Nazionale a Roma avrà luogo un pubblico dibattito sul tema: «La libertà di stampa. Livelli legislativi e costituzionali». Relatori: Ivo, Maria Ferrara e il prof. avv. Benvenuto.

Un dibattito a Roma sulla libertà di stampa. Domani venerdì 31 ottobre alle ore 17 del ridotto del Teatro Eilzeo in Via Nazionale a Roma avrà luogo un pubblico dibattito sul tema: «La libertà di stampa. Livelli legislativi e costituzionali». Relatori: Ivo, Maria Ferrara e il prof. avv. Benvenuto.

GIUNTO IERI IN AEREO

Trionfali accoglienze di Parigi a Charlot

Il grande attore nominato dal governo francese Ufficiale della « Legion d'Onore »

PARIGI, 29. - Ai parigini che gli hanno riservato una grande accoglienza Charlie Chaplin è apparso oggi semplice, modesto, capace di esprimere una profonda commozione con il suo sorriso buono. L'aereo su cui egli viaggiava da Londra, era annunciato per le 16,10, ma, già mezz'ora prima, una folla di circa 700 persone si era ammassata per salutarlo ed applaudirlo attorno all'aeroporto di Orly, che pur dista da Parigi almeno un'ora e mezza di strada, una folla appassionata che premeva lungo i cordoni degli agenti di polizia, pur di vedere il grande artista un po' più da vicino. Fotografisti e giornalisti erano numerosissimi. Vi fu, prima, un falso al-

me « un tributo al suo lavoro felice di essere nuovamente nella «belle France» (sono le sole parole che egli ha pronunciato in francese), felice di poter presentare domani il suo film, per il quale nutre qualche apprensione («Vi è poca azione comica», ha spiegato), nonostante la sua fiducia nel giudizio del pubblico.

Ad ogni domanda, Chaplin ha risposto gentilmente, punteggiando le sue battute con una risata chiara ma un po' timida. Sì, egli verrà in Italia, ma non sa quanto tempo ci resterà perché i suoi progetti non sono ancora ben definiti. Sì, fra sei mesi tornerà negli Stati Uniti, perché le minacce del governo americano non hanno modi-



Il popolare Charlie Chaplin con la moglie Oona

larme, l'arrivo di un aereo, verso il quale si precipitarono di corsa tutti i presenti, ma che non era quello che ognuno attendeva. Poi, l'appello «buono» scese dolcemente sulla pista di atterraggio, venne a fermarsi davanti alla gente, spalancando il suo sportello. Chaplin è sceso per ultimo, assieme alla moglie, la fragile e graziosa Oona - i figli erano rimasti a Londra - e allora si fu uno scoppio spontaneo di entusiasmo, applausi lampi di magnosio, grida di «bravo», di «viva Charlot», gonfiate per farsi largo nella sua direzione. Ci vollero quattro robusti indigeni della polizia a tenerlo (sembravano incantati) per aprire una strada a lui, tutto piccolo, schiacciato da tanta simpatia, verso la macchina che lo aspettava.

Il governo francese ha deciso stamane, su proposta del ministro degli Esteri, Schuman, di promuovere Chaplin da cavaliere a ufficiale della Legion d'Onore, e non si può mancare di osservare come una simile distinzione, decretata proprio allora che il Generale de Gaulle, in Washington, scaglia i limini sulla testa candida del popolarissimo comico, abbia un sapore polemico che non deve tornare molto gr... agli Stati Uniti.

LE PRIME A ROMA Testa rossa. E' un film di una certa attualità, considerato il clima elettorale che c'è in questi giorni negli Stati Uniti. Il protagonista è un avvocato, un comunista e piuttosto cinico, un proclamandosi difensore di disinteressato degli opprimenti, che si candida in una americana. Nella campagna elettorale è sostenuto e controllato da un capitalista il quale vuole che egli sia eletto perché poi lo serva fedelmente. Senonché, l'aspirante sindaco incontra una ragazza addetta al giardino zoologico, la quale alleva in casa propria un leone, uno scimmione e l'altro ferocce. La satira al costume politico americano è appena vagamente accennata; tutta la vicenda si mantiene perciò su un piano di commedia, allegria, superficialità e talvolta divertente.

Gli interpreti sono June Allyson, nella parte dell'indoviolata ragazza che alleva leoni, come fossero gattini, e Dick Powell nelle vesti dell'avvocato senza scrupoli che, dopo una crisi, in verità poco plausibile, diventa onesto.

LE PRIME A ROMA Testa rossa. E' un film di una certa attualità, considerato il clima elettorale che c'è in questi giorni negli Stati Uniti. Il protagonista è un avvocato, un comunista e piuttosto cinico, un proclamandosi difensore di disinteressato degli opprimenti, che si candida in una americana. Nella campagna elettorale è sostenuto e controllato da un capitalista il quale vuole che egli sia eletto perché poi lo serva fedelmente. Senonché, l'aspirante sindaco incontra una ragazza addetta al giardino zoologico, la quale alleva in casa propria un leone, uno scimmione e l'altro ferocce. La satira al costume politico americano è appena vagamente accennata; tutta la vicenda si mantiene perciò su un piano di commedia, allegria, superficialità e talvolta divertente.

Gli interpreti sono June Allyson, nella parte dell'indoviolata ragazza che alleva leoni, come fossero gattini, e Dick Powell nelle vesti dell'avvocato senza scrupoli che, dopo una crisi, in verità poco plausibile, diventa onesto.

G. B. Vice



Bertolt Brecht

narla giungesse nel nostro Paese. Oggi finalmente, l'opera sta per andare in scena grazie alla passione e all'entusiasmo dei dirigenti del teatro dei Satiri, di un gruppo di attori di valore e del nostro Luciano Lucignano, il carretto di Madre Coraggio, col quale la vecchia percorreva tutti i Paesi d'Europa al seguito degli eserciti nel corso della guerra dei Trent'anni, è già lì, nel mezzo del palcoscenico, vivo dei mille oggetti che reca appesi e della polvere delle battaglie, primo protagonista del dramma. Gli attori e i tecnici provano a ritmo febbrile la complicatissima macchina scenica che deve permettere lo svolgimento dei dodici quadri, e mettono a punto ciascuna delle battute.

Assistiamo ad alcune di queste scene. Il dramma si delinea

Assistiamo ad alcune di queste scene. Il dramma si delinea

Assistiamo ad alcune di queste scene. Il dramma si delinea



Silvana Pampanini firma il contratto che la impegna per il ruolo di protagonista nel film «Koenigsmark», nuova edizione franco-italiana del romanzo di Pierre Benoit. A destra Jean Pierre Aumont, che sarà al fianco della bella, Silvana

UN PANORAMA DELLA PIU' RECENTE PRODUZIONE

Nuove automobili di tre nazioni

Le vetture utilitarie francesi - I due giganteschi trust USA - I cavalli di battaglia dell'industria cecoslovacca

A conclusione delle mostre automobilistiche che quest'anno si sono tenute a Torino e a Parigi, offriamo ai nostri lettori un panorama della più recente produzione in questo campo. La Francia quest'anno ha presentato molti modelli piccoli e piccolissimi. La Renault, la Boite e la Julien sono tentativi di fornire vetture con motore solo di 300 c.c. e anche meno, mentre la Citroën 4 posti 375 c.c. si è ormai affermata con centinaia di migliaia di vetture vendute (al prezzo, in lire italiane, di 630 mila lire). Accanto ad essa stanno la Dyna Panhard (un po' cara, 1.100.000, per i suoi 745 c.c. di cilindrata, ma sempre ottima ed efficiente) e la collaudatissima Renault (4 c.v., economi-

Miglia: la Porsche e la Mercedes. La prima è una vettura nettamente sportiva, di caratteristiche superiori: nei suoi due tipi con motore (posteriore) rispettivamente da 1100 e 1200 c.c., che sviluppano nientemeno che 40 e 46 cavalli di potenza. Il costo di queste vetture è naturalmente elevato: oltre due milioni. La Mercedes presenta tre tipi (di cui il tipo gran sport è arrivato secondo alla Mille Miglia) i quali mostrano tutti nella categoria lusso, come consumo e prezzo (la 3005 costa 4.995.000 lire). In apparenza, in America, esistono 19 fabbriche diverse, ma in realtà tutte sono raggruppate nei due giganteschi trust General Motors e Ford.

La Chrysler fa molto chiasso attorno all'enorme 11310, che con un motore a 6 cilindri a V da quattro litri e mezzo, ha una potenza installata di 310 cavalli. Questa macchina, che dispone della potenza di una vettura da corsa, ma che è invece un enorme macchinario da turismo, e che viene presentata come il «non plus ultra» della tecnica automobilistica, si sembra invece una vettura alquanto soddisfacente al gusto del «grande e grosso» veicolo diffuso tra gli americani. Per il resto ci pare una macchina senza senso, troppo veloce, poco maneggevole, pesantissima, in complesso pericolosa. Non si possono dare in mano a un guidatore qualsiasi su strada due tonnellate di macchina con 300 cavalli sopra,

una velocità quindi di 250 all'ora! Questa non è più tecnica, è un gioco pericoloso! Questa sono i cavalli di battaglia dell'industria automobilistica cecoslovacca: la Aero-minor 616 e la Skoda 1200, la Tatra 87 e la Tatraplán. Oltre a queste, diversi tipi sperimentali.

Una superutilitaria. La Aero-minor è una superutilitaria leggera (680 kg.), 4 posti con motore anteriore, 2 cilindri in linea, 2 tempi, 20 cavalli, velocità massima 80 all'ora, trazione anteriore. Largamente diffusa ed esportata, costa circa 600.000 lire. Macchina robustissima, ha vinto l'anno scorso la «24 ore di Le Mans». La Skoda 1200 è la classica vettura di media cilindrata

adatta per viaggi lunghi. Motore da 1221 c.c., 36 c.v., anteriore; trazione posteriore; velocità massima 160 orari. Prezzo circa 2.800.000 lire. La Tatraplán 107 è equipaggiata con motore posteriore di 850 c.c., 52 c.v., ruote posteriori motrici, trazione anteriore, telaio a trave centrale, velocità massima 130 km/h. Costo 2 milioni circa. La Tatra 87 è, invece, una grossa vettura con motore da 2550 c.c., 72 c.v., motore posteriore, ruote posteriori motrici, velocità massima 160 orari. Prezzo circa 2.800.000 lire. Tutte queste vetture sono ben note e apprezzate, esportate in tutto il mondo.

G. B. Vice